



COMUNE DI CASLANO

CONFEDERAZIONE SVIZZERA - CANTON TICINO

MESSAGGIO MUNICIPALE N. 1444

Modifica del Regolamento comunale del Comune di Caslano

Caslano, 5 settembre 2025

All'Onorando
Consiglio comunale di
Caslano

Onorevoli Signori Presidente e Consiglieri,

con il presente messaggio vi sottoponiamo una serie di modifiche per un aggiornamento del Regolamento comunale di Caslano del 4 dicembre 2002.

Premessa

Nel 2020 la Sezione degli enti locali (SEL) ha effettuato una verifica generale sull'operato del Comune di Caslano, verificando anche alcuni regolamenti comunali in vigore.

Tra le osservazioni emerse, è stato rilevato che il Regolamento comunale non era ancora stato aggiornato con alcune disposizioni introdotte dalla normativa superiore. In particolare, mancavano articoli richiesti dalle seguenti circolari SEL:

- Circolare 20170511-5: gestione e base legale degli archivi di dati comunali.
- Circolare 5/2022: orari di lavoro durante periodi di canicola.
- Comunicazione del 2.6.2009 del gruppo di lavoro cantonale: divieto contenitori d'acqua per contrastare la zanzara tigre.

Ancora di recente la SEL ha sollecitato un aggiornamento del Regolamento in modo da includere le novità richieste dalle varie circolari e il Municipio ha quindi deciso di cogliere l'occasione per proporre una revisione più ampia del Regolamento comunale, che mira a migliorarne la chiarezza, l'efficacia operativa e l'allineamento con il diritto superiore.

Proposte di modifica e aggiornamento del Regolamento

Per facilitare la lettura delle modifiche, viene allegata una tabella comparativa con il testo in vigore, il nuovo testo e un breve commento. La tabella è parte integrante del presente messaggio.

Di seguito riportiamo un breve commento per ogni articolo modificato.

Art. 4 – Diritto di petizione

È modificato il destinatario delle petizioni rivolte al Consiglio comunale, prevedendo che esse siano esaminate dalla commissione permanente più affine per competenza, e non più dalla sola commissione delle petizioni. Ciò permette una trattazione più competente e mirata delle richieste inoltrate dai cittadini.

Art. 7 lett. b – Attribuzioni del Consiglio comunale

Aggiornato il riferimento normativo alla Legge organica comunale (LOC), sostituendo l'articolo 68 con l'articolo 42 capoverso 2 LOC, in quanto più pertinente.

Art. 10 – Sessioni ordinarie

Adeguati i termini delle sessioni ordinarie del Consiglio comunale alle scadenze stabilite dall'art. 49 LOC (30 giugno per la gestione e 31 dicembre per il preventivo). Introdotta anche una fascia oraria prestabilita per le convocazioni (tra le 18:00 e le 20:30).

Art. 13 – Funzionamento e ordine del Consiglio comunale

- Introdotti limiti di tempo per gli interventi dei Consiglieri (3 minuti per intervento, 2 minuti per repliche personali).
- Introdotta una limitazione sul numero di relatori per ogni rapporto commissionale.
- Prevista l'annotazione a verbale in caso di richiamo da parte del Presidente, a tutela della dignità del consesso.

Art. 16 – Entrata in materia

Abrogato l'articolo, poiché la procedura di "entrata in materia" è ritenuta ridondante e potenzialmente foriera di incertezza giuridica. La procedura di rinvio resta disciplinata dall'art. 57 LOC.

Art. 17 – Sistema di voto

Introdotta la possibilità di utilizzare un sistema di voto elettronico. Si tratta unicamente di prevedere la base legale per un'eventuale implementazione.

Art. 18 – Votazioni: ordine procedurale

Nell'approvazione di regolamenti, convenzioni o mandati viene specificato che il voto sul singolo articolo è richiesto solo se vi sono proposte di modifica. Di base il voto avviene quindi solo sul regolamento nel suo complesso o insieme di modifiche e non sul singolo articolo. L'aggiunta è volta ad allinearsi con l'art. 186 cpv. 2 LOC.

Art. 20 – Interrogazioni

Le interrogazioni e relative risposte sono ora pubblicate sul sito internet del Comune, salvo contraria richiesta dell'interrogante. L'obiettivo è una maggiore trasparenza.

Art. 21 – Interpellanze

Introdotti limiti di tempo (2 minuti) per le repliche e dupliche. Previste inoltre la pubblicazione online delle interpellanze e delle risposte, sempre nell'ottica di una maggiore trasparenza.

Art. 23 e 24 – Referendum e Iniziativa

Aggiornati i riferimenti normativi per includere anche l'art. 79a LOC, relativo all'iniziativa legislativa dei Comuni.

Art. 28 – Convocazione delle commissioni

La commissione può ora scegliere metodi alternativi di convocazione (e-mail, messaggi), garantendo comunque l'informazione alla Cancelleria. Si tratta di un adeguamento alla prassi già in vigore.

Art. 34 – Composizione del Municipio

Eliminata la figura dei supplenti, mai utilizzata, poiché ritenuta non necessaria in un Municipio di sette membri.

Art. 39 – Competenze delegate al Municipio

- Aumentato da fr. 40'000.-- a fr. 60'000.-- il limite per singolo oggetto, con tetto complessivo annuo di fr. 200'000.--. Questa proposta permette da un lato al Municipio di agire con maggior flessibilità e dall'altro gli impone di doversi fissare delle priorità di investimento, dal momento che viene stabilita una soglia massima complessiva. Da notare che per Comuni che superano 5'000 abitanti (Caslano è vicino), si può arrivare fino a fr. 100'000.00 di delega per singolo oggetto.
- Introdotto obbligo di rendicontazione nel messaggio municipale del consuntivo.
- Introdotta la possibilità di sottoscrivere convenzioni sperimentali (art. 5a RALOC).
- Inserita la base legale anche per l'esercizio dell'iniziativa legislativa dei Comuni (art. 41 Cost. cant.).

Art. 45 – Dicasteri

Soppressa la lista fissa dei dicasteri, lasciando al Municipio la facoltà di definirli ad inizio legislatura. Ciò aumenta la flessibilità organizzativa.

Art. 47 – Altre commissioni

Eliminato l'obbligo di nominare alcune commissioni municipali facoltative all'inizio di ogni legislatura. Il Municipio potrà costituirle in base alle necessità.

Art. 51 – Norme generali

Eliminata la data del Regolamento finanziario cantonale, così da evitare di doverla aggiornare ogni volta che cambia.

Art. 55 – Spese non preventivate

Aumentato il tetto da fr. 20'000.-- a fr. 60'000.-- quale limite complessivo annuale per spese correnti non inserite a preventivo. Il nuovo limite è più adeguato a un Comune della nostra taglia ed è compatibile con i limiti stabiliti dall'art. 5a cpv. 2 RALOC.

Il testo dell'articolo viene completato per riprendere integralmente quanto previsto dall'art. 5a cpv. 2 RALOC.

Art. 62 – Quietè pubblica

- Specificato limite mattutino delle ore 07:00 per la quietè notturna, attualmente definito solo a livello di ordinanza.
- Introdotta la possibilità per il Municipio di emanare disposizione più severa rispetto al Regolamento, fornendo quindi la base legale formale per le disposizioni già emanate nel 2011 tramite ordinanza.
- Inserita la nuova disposizione per anticipare i lavori alle ore 06:00 in caso di canicola come richiesto dalla Sezione enti locali e riprendendo il modello di testo da loro fornito e specificando che la normativa vale anche per i lavori di giardinaggio.

Art. 66a – Lotta alla zanzara tigre

Nuovo articolo introdotto per dar seguito alle disposizioni della Sezione enti locali, riprendendo integralmente il testo normativo da loro proposto e aggiungendo che il Municipio può emanare raccomandazioni per la lotta alla zanzara tigre.

Titolo X – Archivi di dati (banche dati) in dotazione dei Comuni

Art. 72 e 73 introducono la base legale per la gestione di dati personali, in conformità alla LPDP e riprendendo integralmente il testo normativo proposto dalla Sezione degli enti locali.

Titolo XI - Disposizioni finali

Titolo XI e artt. 74 e 75 rinumerati per effetto dell'introduzione del nuovo Titolo X. Gli articoli non vengono modificati.

Conclusioni

Con il presente aggiornamento, il Regolamento comunale viene adeguato alle direttive cantonali, reso più coerente con la prassi amministrativa, e maggiormente funzionale rispetto alle esigenze operative del Comune, tenuto conto della crescita e dello sviluppo che ha avuto il Comune di Caslano nel corso dell'ultimo ventennio.

Proposta di risoluzione

Onorevoli signori, vi invitiamo a voler

risolvere:

1. Sono approvate le modifiche al Regolamento comunale di Caslano del 4 dicembre 2002 in base a quanto proposto dal messaggio municipale nr. 1444 del 5 settembre 2025
2. Le modifiche entrano in vigore con la crescita in giudicato della decisione di ratifica da parte della Sezione Enti Locali.

Con ossequio.

PER IL MUNICIPIO
 Il Sindaco: E. Taiana
 Il Segretario: A. Sciolli



Ris. mun. del 1° settembre 2025

Allegati:

- Confronto sinottico tra il testo normativo in vigore e il nuovo testo proposto.

Per esame e rapporto:

Gestione	Opere pubbliche	Petizioni
•		•

Messaggio municipale nr. 1444 - Confronto sinottico tra il testo normativo in vigore e il nuovo testo proposto. Le proposte di modifica sono segnalate in rosso. La presente tabella è parte integrante del messaggio municipale.

Testo attuale	Nuova proposta	Spiegazione
Art. 4 Diritto di petizione ¹⁾ È considerata petizione ogni richiesta sottoscritta da almeno una persona identificabile e non soddisfatta direttamente da atti amministrativi decisi dagli organi comunali. Chi rivolge petizioni al comune o ai suoi organi ha diritto a una risposta entro un termine ragionevole. Se non è indicato il recapito, la risposta è comunicata al primo firmatario. ²⁾ Le petizioni genericamente rivolte al comune sono di regola esaminate dal municipio. Le petizioni indirizzate al consiglio comunale e che rientrano nella sua competenza sono trasmesse dal Presidente alla commissione delle petizioni. La commissione propone al consiglio comunale una semplice risposta o una risoluzione. Il municipio ha diritto di esprimersi secondo la procedura prevista per le mozioni.	Art. 4 Diritto di petizione ¹⁾ È considerata petizione ogni richiesta sottoscritta da almeno una persona identificabile e non soddisfatta direttamente da atti amministrativi decisi dagli organi comunali. Chi rivolge petizioni al comune o ai suoi organi ha diritto a una risposta entro un termine ragionevole. Se non è indicato il recapito, la risposta è comunicata al primo firmatario. ²⁾ Le petizioni genericamente rivolte al comune sono di regola esaminate dal municipio. Le petizioni indirizzate al consiglio comunale e che rientrano nella sua competenza sono trasmesse dal Presidente alla commissione delle petizioni alla commissione permanente più affine per competenza al tema della petizione. La commissione propone al consiglio comunale una semplice risposta o una risoluzione. Il municipio ha diritto di esprimersi secondo la procedura prevista per le mozioni.	Prendendo spunto da un caso recente, non è opportuno che la commissione delle petizioni si occupi di qualsiasi tipo di petizione. Se ad esempio viene depositata una petizione che riguarda un tema di edilizia pubblica, è opportuno che sia la commissione opere pubbliche ad occuparsene.

Art. 7 a) composizione Il consiglio comunale è composto di venticinque membri. Sono eleggibili i cittadini aventi diritto di voto in materia comunale. b) attribuzioni Si richiamano gli articoli 13 e 68 LOC.	Art. 7 a) composizione Il consiglio comunale è composto di venticinque membri. Sono eleggibili i cittadini aventi diritto di voto in materia comunale. b) attribuzioni Si richiamano gli articoli 13 e 68 42 cpv. 2 LOC.	Aggiornamento del riferimento di legge.
Art. 10 Sessioni ordinarie 1) Il consiglio comunale si riunisce in sessione ordinaria due volte all'anno. 2) La prima sessione è convocata l'ultimo mercoledì di aprile e si occupa principalmente della gestione dell'esercizio precedente. 3) La seconda è convocata il primo mercoledì di dicembre e si occupa principalmente del preventivo dell'anno seguente.	Art. 10 Sessioni ordinarie 1) Il consiglio comunale si riunisce in sessione ordinaria due volte all'anno. 2) La prima sessione è convocata l'ultimo mercoledì di aprile deve tenersi entro il 30 giugno e si occupa principalmente della gestione dell'esercizio precedente. 3) La seconda è convocata il primo mercoledì di dicembre deve tenersi entro il 31 dicembre e si occupa principalmente del preventivo dell'anno seguente. 4) Di regola le sedute del Consiglio comunale sono convocate a partire dalle ore 18:00, o mezz'ora successive, e al più tardi a partire dalle ore 20:30.	Allineamento con le disposizioni normative di diritto superiore, vedi art. 49 LOC.
Art. 13 a) funzionamento 1) Le sedute del consiglio comunale sono pubbliche e sono dirette dal presidente o da chi ne fa le veci.	Art. 13 a) funzionamento 1) Le sedute del consiglio comunale sono pubbliche e sono dirette dal presidente o da chi ne fa le veci.	

2) Il municipio vi partecipa in corpore o con una delegazione, senza diritto di voto. I suoi membri possono prendere parte alla discussione solo a nome del municipio e a sostegno delle proposte municipali. 3) Ogni consigliere comunale può prendere la parola due volte sullo stesso oggetto. Solo per fatto personale, a giudizio del presidente, può prendere la parola una terza volta.	2) Il municipio vi partecipa in corpore o con una delegazione, senza diritto di voto. I suoi membri possono prendere parte alla discussione solo a nome del municipio e a sostegno delle proposte municipali. 3) Ogni consigliere comunale può prendere la parola due volte sullo stesso oggetto, nel rispetto dei seguenti limiti di tempo: a) primo intervento 3 minuti b) secondo intervento: 3 minuti Solo per fatto personale, a giudizio del presidente, può prendere la parola una terza volta, al massimo per 2 minuti. 4) Le commissioni designano uno o due relatori per ciascun rapporto. Se oltre al rapporto di maggioranza ci sono uno o più rapporti di minoranza, vi sarà un unico relatore per ciascun rapporto. I relatori delle commissioni possono intervenire senza limitazioni. 5) In caso d'intervento del presidente quale relatore o quale capo gruppo, la seduta è diretta dal vicepresidente. b) ordine Si richiama l'articolo 27 LOC. Il Presidente ammonisce il Consigliere comunale o il Municipale che manca di rispetto alla dignità del consenso o che viola il Regolamento comunale. Il richiamo è annotato a verbale.	Definito un tempo massimo per gli interventi, in modo che sia chiaro per tutti quanto è il tempo a disposizione, togliendo al Presidente l'onere di stabilire a quanto possa ammontare un tempo massimo ragionevole. Definito un numero massimo di relatori per rapporto. Infatti, vi è il rischio che se vengono nominati troppi relatori, il capoverso 3 diventi privo di effetto. Introdotta l'annotazione a verbale in caso di richiami da parte del Presidente, quale deterrente per comportamenti scorretti o poco dignitosi.
4) I relatori delle commissioni possono intervenire senza limitazioni. 5) In caso d'intervento del presidente quale relatore o quale capo gruppo, la seduta è diretta dal vicepresidente. b) ordine Si richiama l'articolo 27 LOC.		

c) divieto di fumare Durante le sedute è vietato fumare. d) aggiornamento La proposta di aggiornamento della seduta deve essere approvata dalla maggioranza semplice del consiglio comunale.	c) divieto di fumare Durante le sedute è vietato fumare. d) aggiornamento La proposta di aggiornamento della seduta deve essere approvata dalla maggioranza semplice del consiglio comunale.	
Art. 16 Entrata in materia Il presidente invita il/i relatore/i a leggere o commentare verbalmente il rapporto commissionale. Apre la discussione di entrata in materia se richiesta da uno o più consiglieri. Mette quindi in votazione a maggioranza semplice l'eventuale proposta di non entrata in materia. In seguito, apre la discussione sull'oggetto con la trattazione di merito.	Art. 16 Entrata in materia Abrogato	L'entrata in materia è uno strumento che si confonde con la procedura di rinvio, già disciplinata dall'art. 57 LOC. Se il Consiglio comunale non concorda con una proposta contenuta in un messaggio municipale e vuole che il Municipio la modifichi, la procedura corretta è quella del rinvio, contenuta in un rapporto commissionale o formulata e argomentata in seduta di Consiglio comunale, spiegando i motivi per cui si vuole che la proposta venga modificata e in quale modo. Se la proposta di rinvio è accolta, il Municipio sa in quale modo deve modificare il messaggio. Una decisione di non entrata in materia invece non permette di discutere sul merito e sul contenuto della proposta e non è formalmente un rinvio ai sensi dell'art. 57 LOC. Questo strumento non ha più ragione di essere mantenuto poiché crea incertezza giuridica.

Art. 17 Sistema di voto Il consiglio comunale vota per alzata di mano. Esso vota per appello nominale o per voto segreto se sarà deciso a maggioranza dei votanti prima di ogni votazione. Restano riservati i casi in cui la legge prescrive il sistema di voto.	Art. 17 Sistema di voto ¹⁾ Il consiglio comunale vota per alzata di mano. Esso vota per appello nominale o per voto segreto se sarà deciso a maggioranza dei votanti prima di ogni votazione. Restano riservati i casi in cui la legge prescrive il sistema di voto. ²⁾ Può essere utilizzato un sistema di voto elettronico, che conta e registra i voti emessi durante ogni votazione. I voti dei Consiglieri comunali e il risultato della votazione appaiono su tabelloni elettronici. In caso di difetto dei dispositivi elettronici, la votazione avviene come al capoverso precedente. Nella votazione con il sistema elettronico un Consigliere comunale deve votare al suo posto e non può azionare il pulsante di voto di un altro Consigliere comunale.	Introdotta la base legale per l'eventuale implementazione di un sistema di voto elettronico. Ciò non significa che verrà necessariamente implementato, ma almeno si dispone già della base legale.
Art. 18 Votazioni: ordine procedurale ¹⁾ Chiusa la discussione, quando vi sono più proposte sull'oggetto, si procede per votazione eventuale. L'ordine delle votazioni è fissato dal presidente. Le votazioni eventuali devono avvenire mettendo in votazione globalmente tutte le proposte, eliminando via via con susseguenti votazioni quella che ha raggiunto il minor numero di voti affermativi.	Art. 18 Votazioni: ordine procedurale ¹⁾ Chiusa la discussione, quando vi sono più proposte sull'oggetto, si procede per votazione eventuale. L'ordine delle votazioni è fissato dal presidente. Le votazioni eventuali devono avvenire mettendo in votazione globalmente tutte le proposte, eliminando via via con susseguenti votazioni quella che ha raggiunto il minor numero di voti affermativi.	

La proposta che raggiunge il maggior numero di consensi va messa in votazione finale. 2) Esperite se del caso le votazioni eventuali, ogni proposta va messa in votazione finale, contando i voti affermativi, quelli contrari e gli astenuti. 3) Le proposte di emendamento aventi carattere sostanziale sono rinviare al municipio affinché licenzi un messaggio in merito nel termine di sei mesi dalla seduta. 4) Le proposte aventi carattere marginale sono decise seduta stante. 5) L'approvazione dei regolamenti, convenzioni o contratti deve avvenire mediante voto su ogni singolo articolo e sul complesso.	La proposta che raggiunge il maggior numero di consensi va messa in votazione finale. 2) Esperite se del caso le votazioni eventuali, ogni proposta va messa in votazione finale, contando i voti affermativi, quelli contrari e gli astenuti. 3) Le proposte di emendamento aventi carattere sostanziale sono rinviare al municipio affinché licenzi un messaggio in merito nel termine di sei mesi dalla seduta. 4) Le proposte aventi carattere marginale sono decise seduta stante. 5) L'approvazione dei regolamenti, convenzioni o contratti deve avvenire mediante voto su ogni singolo articolo e sul complesso; il voto avviene sui singoli articoli se vi sono proposte di modifica rispetto alla proposta municipale.	Allineamento con le disposizioni normative di diritto superiore, vedi art. 186 cpv. 2 LOC.
Art. 20 Interrogazioni Ogni consigliere può presentare in ogni tempo al municipio interrogazioni scritte su oggetti d'interesse comunale. Il municipio è tenuto a rispondere per iscritto nel termine di due mesi direttamente all'interrogante. In tal modo la procedura dell'interrogazione è conclusa. Il municipio, qualora giudicasse di interesse generale l'interrogazione, può diramarla con la risposta a tutti i consiglieri comunali.	Art. 20 Interrogazioni Ogni consigliere può presentare in ogni tempo al municipio interrogazioni scritte su oggetti d'interesse comunale. Il municipio è tenuto a rispondere per iscritto nel termine di due mesi direttamente all'interrogante. In tal modo la procedura dell'interrogazione è conclusa. Il municipio, qualora giudicasse di interesse generale l'interrogazione, può diramarla con la risposta a tutti i consiglieri comunali.	

	L'interrogazione e la risposta sono pubblicate sul sito internet del Comune, salvo avviso contrario esplicito dell'interrogante.	Paragrafo introdotto per una maggiore trasparenza.
Art. 21 Interpellanze ¹⁾ Si richiamano l'articolo 66 LOC e l'articolo 14 RALOC. ²⁾ Le interpellanze devono essere formulate in forma scritta.	Art. 21 Interpellanze ¹⁾ Si richiamano l'articolo 66 LOC e l'articolo 14 RALOC. ²⁾ Le interpellanze devono essere formulate in forma scritta. ³⁾ È consentita una breve replica dell'interpellante e la duplica del municipale, per un tempo massimo di 2 minuti ciascuno. ⁴⁾ Le interpellanze unitamente a un estratto della risposta data in seduta sono pubblicate sul sito internet del Comune.	La LOC prevede la replica e la duplica ma non specifica cosa si intende per "breve". Si introduce quindi un preciso limite temporale. Capoverso introdotto per una maggiore trasparenza.
Art. 23 Referendum Si richiamano gli articoli 75 e 79 LOC.	Art. 23 Referendum Si richiamano gli articoli 75, e 79 e 79a LOC.	Aggiornamento del riferimento di legge.
Art. 24 Iniziativa Si richiamano gli articoli 76, 77, 77a, 78 e 79 LOC	Art. 24 Iniziativa Si richiamano gli articoli 76, 77, 77a, 78, e 79 e 79a LOC.	Aggiornamento del riferimento di legge.
Art. 28 Convocazione Le commissioni sono convocate dal presidente tramite la cancelleria comunale con avviso scritto ai membri almeno cinque giorni prima della seduta.	Art. 28 Convocazione Le commissioni sono convocate dal presidente tramite la cancelleria comunale con avviso scritto ai membri almeno cinque giorni prima della seduta. La commissione ha la facoltà di stabilire altri metodi di convocazione, come ad esempio il	Adeguamento normativo alla prassi in vigore.

La convocazione delle commissioni per la seduta costitutiva avviene a cura del municipio.	semplice invio di un messaggio da parte del presidente mediante posta elettronica o altri mezzi di telecomunicazione. In tal caso il presidente deve informare tempestivamente la cancelleria comunale sulla data scelta. La convocazione delle commissioni per la seduta costitutiva avviene a cura del municipio.	
Art. 34 Composizione Il municipio è composto di sette membri e di quattro supplenti.	Art. 34 Composizione Il municipio è composto di sette membri e di quattro supplenti.	Abolizione della figura dei supplenti. I supplenti non sono mai stati convocati, in quanto un municipio composto da sette membri può operare facilmente anche in assenza di uno o due municipali, senza la necessità di dover chiamare un supplente.
Art 39 Competenze delegate al municipio 1) Al municipio sono delegate le competenze decisionali, fino ad un importo di fr. 40'000: - per spese di investimento (art. 13 lett. e LOC); - per progettazione e di esecuzione di opere pubbliche sulla base di preventivi e di progetti definitivi (art. 13 lett. g LOC); - per acquisizione, donazione, successione, permuta, affitto, locazione, alienazione o cambiamento di destinazione di beni comunali (art. 13 lett. h LOC); - per intraprendere o stare in lite, transigere o compromettere (art. 13 lett. l LOC);	Art 39 Competenze delegate al municipio 1) Al municipio sono delegate le competenze decisionali, fino ad un importo di fr. 60'000 per singolo oggetto, ritenuto un massimo complessivo di fr. 200'000 per anno civile: - per spese di investimento (art. 13 lett. e LOC); - per progettazione e di esecuzione di opere pubbliche sulla base di preventivi e di progetti definitivi (art. 13 lett. g LOC); - per acquisizione, donazione, successione, permuta, affitto, locazione, alienazione o cambiamento di destinazione di beni comunali (art. 13 lett. h LOC);	Il Regolamento della Legge organica comunale (RALOC) prevede che nei comuni da 1'000 a 5'000 abitanti la delega possa arrivare fino ad un massimo di fr. 60'000. - per oggetto. Nei comuni da 5'000 a 10'000 abitanti l'importo massimo è di fr. 100'000.- Siccome il Comune di Caslano si avvicina a 5'000 abitanti, si ritiene opportuno alzare il limite massimo di investimento per singolo oggetto, fino a fr. 60'000.-. Nella pratica si è riscontrato che in effetti il limite di fr. 40'000. - è piuttosto stretto per il nostro Comune, che nel frattempo è cresciuto

Iniziativa legislativa e referendum facoltativo dei comuni ²⁾ L'esercizio del diritto di referendum del comune in materia cantonale compete al municipio (art. 42 della Costituzione della Repubblica e Cantone Ticino). Il consiglio comunale può vincolare il municipio a sottoscrivere l'iniziativa o il	- per intraprendere o stare in lite, transigere o compromettere (art. 13 lett. l LOC); All'interno del messaggio municipale del consuntivo annuale, il Municipio presenta in maniera sintetica come è stato fatto uso della delega per l'anno appena concluso, confermando il rispetto sia del limite per singolo investimento, sia del limite complessivo. Sottoscrizione temporanea di convenzioni ²⁾ Al Municipio è delegata la facoltà di sottoscrivere convenzioni secondo gli impegni massimi e la durata massima stabiliti dall'art. 5a RALOC. Iniziativa legislativa e referendum facoltativo dei comuni ³⁾ L'esercizio del diritto di referendum del comune in materia cantonale compete al municipio (art. 42 della Costituzione della Repubblica e Cantone Ticino). Al municipio compete ugualmente il diritto di promuovere l'iniziativa legislativa dei	parecchio negli ultimi 20 anni da quando era stato adottato il primo limite. Per controbilanciare l'incremento del margine di manovra, si propone di introdurre un limite massimo complessivo di fr. 200'000.- per anno civile. In questo modo il municipio da un lato dispone di maggior flessibilità, dall'altro deve però scegliere le sue priorità di investimento. Nell'ottica di una maggiore trasparenza viene specificato che nel testo del messaggio municipale dei conti consuntivi dovrà essere menzionato come è stato fatto uso della delega. Si tratta di uno strumento utile previsto dalla LOC che consente al Municipio di sperimentare delle collaborazioni o dei progetti per un periodo massimo di due anni. In questo modo al Consiglio comunale verranno sottoposti progetti già collaudati e avendo maturato un'esperienza di due anni. Per completezza e coerenza viene introdotto il riferimento di legge anche all'iniziativa (art. 41) e non solo al referendum.
---	---	---

referendum. La proposta deve essere decisa in una sessione straordinaria convocata nelle forme di legge.	Comuni (art. 41 della Costituzione della Repubblica e Cantone Ticino). Il consiglio comunale può vincolare il municipio a sottoscrivere l'iniziativa o il referendum. La proposta deve essere decisa in una sessione straordinaria convocata nelle forme di legge.	
Art. 45 Dicasteri ¹⁾ Il municipio ripartisce i dicasteri fra i suoi membri all'inizio di ogni legislatura e, se del caso, in seguito ad elezione complementare. ²⁾ I dicasteri sono: - amministrazione - istruzione e cultura - pianificazione e ambiente - attività sociali - costruzioni - istituzioni - finanze, economia e aziende municipalizzate. ³⁾ Nessun municipale può rifiutare il dicastero che gli è attribuito. ⁴⁾ Il singolo municipale non può prendere decisioni vincolanti.	Art. 45 Dicasteri ¹⁾ Il municipio definisce e ripartisce i dicasteri fra i suoi membri all'inizio di ogni legislatura e, se del caso, in seguito ad elezione complementare. ²⁾ abrogato ³⁾ Nessun municipale può rifiutare il dicastero che gli è attribuito. ⁴⁾ Il singolo municipale non può prendere decisioni vincolanti.	Eliminato l'elenco dei dicasteri. Nella maggioranza dei Comuni i Regolamenti non prevedono la definizione dei dicasteri. Questo consente ai Municipi di nuova elezione di rivedere, se necessario, l'organizzazione dei dicasteri.
Art. 47 Altre commissioni Il municipio nomina pure, contemporaneamente a quelle previste dall'articolo precedente, le seguenti commissioni:	Art. 47 Altre commissioni Il municipio ha la facoltà in ogni momento di designare commissioni per l'esame di particolari problematiche.	Abolito l'elenco di commissioni da nominare a inizio legislatura, lasciando la libertà al Municipio di decidere se e quali commissioni creare all'occorrenza per

- Commissione finanze e economia (3 membri) - Commissione opere pubbliche (3 membri) - Commissione naturalizzazioni (3 membri) - Commissione pianificazione del territorio e ambiente (5 membri) - Commissione istituzioni (5 membri) - Commissione giovani (5 membri) - Commissione anziani (5 membri) - Commissione aziende (ACAP e Bagno pubblico) (5 membri).		l'esame di determinate problematiche. Ciò non esclude che alcune di quelle esistenti possano essere mantenute anche in futuro, senza bisogno che vi sia un obbligo di costituirle sancito dal Regolamento comunale.
Art. 51 Norme generali Si richiamano le disposizioni del Regolamento sulla gestione finanziaria e sulla contabilità dei comuni del 30 giugno 1987.	Art. 51 Norme generali Si richiamano le disposizioni del Regolamento sulla gestione finanziaria e sulla contabilità dei comuni del 30 giugno 1987.	Eliminata la data che nel frattempo è cambiata. In questo modo non dovrà più essere aggiornata nel caso venissero emanate nuove edizioni.
Art. 55 Spese non preventive Il municipio può fare spese correnti non preventive senza il consenso del consiglio comunale sino all'importo annuo complessivo di fr. 20'000.--.	Art. 55 Spese non preventive Il municipio può fare spese correnti non iscritte nel preventivo preventivate senza il consenso del consiglio comunale sino all'importo annuo complessivo di fr. 60'000.--. Le nuove spese vanno evidenziate nel messaggio municipale sui conti consuntivi dell'esercizio in cui sono state fatte e vanno motivate con una descrizione dettagliata.	Allineamento con il testo dell'art. 5a cpv. 2 RALOC. Aumentato il limite massimo complessivo tenuto conto della grandezza del Comune. Infatti, il RALOC prevede che per piccoli Comuni fino a 1'000 abitanti si possa arrivare ad un massimo di fr. 30'000.--. Quindi il nostro limite attuale corrisponde a quello di un piccolissimo Comune. Visto che il Comune di Caslano raggiunge quasi la soglia dei 5'000 abitanti, si propone di

Art. 62 Salvaguardia della quiete pubblica a) Rumori molesti Sono vietate le azioni che possono turbare l'ordine e la quiete pubblica ed in particolare i tumulti, gli schiamazzi, gli spari ed in genere ogni rumore molesto o inutile, sulle pubbliche vie e piazze come pure nella proprietà privata all'interno o in vicinanza dell'abitato. b) quiete notturna Dopo le ore 23.00 sono vietati all'interno ed in vicinanza dell'abitato i canti ed i suoni all'aperto, come pure il funzionamento di apparecchi radiofonici o di altoparlanti e di rumore molesto. Sono inoltre vietati i rumori assordanti prodotti da veicoli sia in sosta sia in moto. Per i casi speciali il municipio può concedere delle deroghe. c) lavori festivi e notturni	Art. 62 Salvaguardia della quiete pubblica a) Rumori molesti Sono vietate le azioni che possono turbare l'ordine e la quiete pubblica ed in particolare i tumulti, gli schiamazzi, gli spari ed in genere ogni rumore molesto o inutile, sulle pubbliche vie e piazze come pure nella proprietà privata all'interno o in vicinanza dell'abitato. b) quiete notturna Dopo le ore 23.00 e fino alle ore 07.00 sono vietati all'interno ed in vicinanza dell'abitato i canti ed i suoni all'aperto, come pure il funzionamento di apparecchi radiofonici o di altoparlanti e di qualsiasi altra fonte di rumore molesto. Sono inoltre vietati i rumori assordanti prodotti da veicoli sia in sosta sia in moto. Il Municipio, tramite ordinanza, può emanare disposizioni più severe con divieti generali o limiti in altre fasce orarie, per specifiche fonti di rumore, per l'esecuzione di specifiche attività o per lavori rumorosi. Per i casi speciali il municipio può concedere delle deroghe. c) lavori festivi e notturni	optare per la soglia massima prevista dal RALOC di fr. 60'000.--. Specificato il limite orario mattutino, attualmente presente solo nell'Ordinanza municipale e non nel Regolamento. Il Municipio ha in effetti emanato nel 2011 delle disposizioni più severe e articolate, per le quali è necessaria una base legale formale.
--	---	--

Salvo casi speciali da autorizzarsi dal municipio, riservate le disposizioni cantonali e federali in materia, è vietata l'esecuzione di lavori nei giorni festivi legalmente riconosciuti, nonché il lavoro notturno con macchine ed utensili rumorosi.	Salvo casi speciali da autorizzarsi dal municipio, riservate le disposizioni cantonali e federali in materia, è vietata l'esecuzione di lavori nei giorni festivi legalmente riconosciuti, nonché il lavoro notturno con macchine ed utensili rumorosi.	Nuova disposizione richiesta dalla SEL con circolare n. 20160705-8 del 5 luglio 2016
	d) disposizioni in caso di canicola Nei giorni in cui è in vigore l'allarme canicola (previsione di superamento dell'indice di calore 90 per almeno tre giorni consecutivi), decretato dalle competenti autorità cantonali, in deroga ai capoversi precedenti, l'orario d'inizio dei lavori all'aperto in settori quali edilizia, giardinaggio e la pavimentazione stradale è anticipato alle ore 06:00, salvo disposizioni contrarie da parte del Municipio.	Nuova disposizione richiesta dall'Ufficio di sanità in accordo con la SEL, con lettera del 2 giugno 2009.
	Art. 66a Lotta alla zanzara tigre ¹⁾ Al fine di evitare la diffusione della zanzara tigre è vietato lasciare all'aperto recipienti di tutti i tipi colmi di acqua stagna. ²⁾ Sono esclusi dalla presente disposizione le piscine e i biotopi con una capienza superiore ai 200 litri. ³⁾ Il Municipio può emanare raccomandazioni per la lotta alla zanzara tigre.	

	Titolo X Archivi di dati (banche dati) in dotazione dei Comuni Art. 72 ¹⁾ Il comune può gestire archivi di dati per la registrazione, la gestione e il controllo della corrispondenza e degli affari. I sistemi d'informazione possono contenere dati personali degni di particolare protezione e profili della personalità, in quanto essi siano desumibili dalla corrispondenza o dalla natura dell'affare. ²⁾ L'accesso agli archivi di cui al cpv. 1 da parte dei membri degli organi comunali e dei collaboratori del comune è dato in funzione delle necessità informative per l'adempimento di specifici compiti legali. ³⁾ Il comune può emanare disposizioni esecutive sull'organizzazione e la gestione dei sistemi d'informazione e di documentazione, nonché sulla protezione e la sicurezza dei dati personali ivi contenuti. Art. 73 ¹⁾ Gli archivi di dati personali gestiti dal comune in virtù del diritto settoriale superiore possono essere gestiti fisicamente in un unico sistema informativo.	Capitolo richiesto dalla SEL, circolare n. 20170511-5 del 11 maggio 2017
--	--	---

	2) Sono riservate le norme del diritto settoriale superiore di ogni singolo archivio di dati, segnatamente riguardanti gli scopi dell'elaborazione, i diritti di accesso, la durata di conservazione dei dati e le misure di sicurezza.	
Titolo X Disposizioni finali e abrogative Art. 72 Entrata in vigore ¹⁾ Il presente regolamento entra in vigore con l'approvazione del Consiglio di Stato. ²⁾ Le disposizioni relative al finanziamento dei gruppi del consiglio comunale (art. 26 del presente regolamento), agli onorari, indennità e diarie (art. 50) entrano in vigore il 1. gennaio 2003. Art. 73 Abrogazione Con l'entrata in vigore del presente regolamento è abrogato il regolamento comunale del 18 dicembre 1990.	Titolo XI Disposizioni finali e abrogative Art. 74 Entrata in vigore ¹⁾ Il presente regolamento entra in vigore con l'approvazione del Consiglio di Stato. ²⁾ Le disposizioni relative al finanziamento dei gruppi del consiglio comunale (art. 26 del presente regolamento), agli onorari, indennità e diarie (art. 50) entrano in vigore il 1. gennaio 2003. Art. 75 Abrogazione Con l'entrata in vigore del presente regolamento è abrogato il regolamento comunale del 18 dicembre 1990.	Cambio di numerazione a seguito dell'introduzione del nuovo Titolo X